

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Paolo Sanvido
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 3 luglio 2013 n. 152.13

Ailanto: minaccia la biodiversità e mette in discussione la cura sostenibile dei boschi di protezione?

Signor deputato,

con la sua interrogazione lei ci permette di illustrare nel dettaglio la situazione dell'ailanto e quella dei boschi di protezione in Ticino.

La funzione prioritaria svolta dai boschi nel nostro Cantone è sicuramente quella protettiva. Grazie ad un'approfondita indagine effettuata su scala nazionale e conclusa nel 2011, è stato possibile definire come boschi ad alto valore protettivo ben l'80% della superficie boschiva cantonale. Possiamo anticipare che proprio la situazione di espansione dell'ailanto in questi boschi crea particolare preoccupazione.

Il Consiglio di Stato, conscio dei possibili problemi legati alla diffusione di specie alloctone invasive, tramite la risoluzione governativa n. 3229 del 30.6.2009, ha istituito un Gruppo di lavoro (GL Neobiota), coordinato dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), con l'obiettivo di indagare sulla situazione cantonale, proporre strategie di monitoraggio e perseguire obiettivi di risanamento secondo criteri di priorità. In effetti, questo gruppo di lavoro ha individuato nell'ailanto un potenziale di pericolo molto alto e sta vagliando, in collaborazione con altri Cantoni e con i servizi federali, metodi di lotta adeguati ai vari ambienti colpiti dall'invasione dell'organismo in questione.

Proprio in queste ultime settimane si è inoltre tenuta nel nostro cantone, sul tema specifico delle specie neofite con particolare riferimento all'ailanto, la riunione annuale del gruppo di lavoro per il bosco di protezione di montagna (GWG), che ha potuto prendere visione della complessità di questa tematica, che qui da noi ha assunto dimensioni sicuramente non indifferenti.

Dopo questa parte introduttiva al tema, veniamo ora alla risposta puntuale alle sue domande.

1. Come valuta il Cantone la problematica concernente l'espansione dell'ailanto in Ticino per il bosco e le sue funzioni?

L'ailanto rappresenta senza dubbio, alla luce delle conoscenze attuali, la specie vegetale che maggiormente minaccia i boschi, soprattutto quelli di protezione, nel Canton Ticino.

La sua capacità di espansione accompagnata dal fatto di impedire ad altre specie, in particolare quelle indigene, di svilupparsi correttamente, fa sì che sia forte la preoccupazione per i decenni a venire.

2. Il Cantone vuole affrontare questa problematica preventivamente e se sì con quali misure?

La Sezione forestale del Dipartimento del territorio, per il tramite del proprio personale forestale, ha iniziato da alcuni mesi un'inchiesta volta a determinare la presenza di questa specie fortemente invasiva nei boschi ma anche nel resto del territorio. È infatti evidente che la colonizzazione dei nostri boschi parte da alberi singoli presenti, in molti casi a scopo decorativo, in parchi, giardini e cave.

Con questa indagine si vuole acquisire una visione d'insieme su tutto il territorio cantonale circa la presenza di ailanto per poter poi sviluppare delle strategie di lotta volte a contenere la diffusione ulteriore nelle aree di attuale presenza, ma soprattutto la sua esclusione dalle aree boschive non ancora colonizzate. Tali strategie di lotta saranno parte integrante dell'approccio che il GL Neobiota sta elaborando e che dovrebbe essere definito per il 2014.

Parallelamente, il GL Neobiota ha promosso uno studio mirato a definire delle modalità di intervento in una zona di interesse nazionale, il monte Sassalto a Caslano. Grazie alla possibilità di finanziamento da parte di diversi servizi cantonali e del Comune, questo studio verrà messo in atto nei prossimi cinque anni e permetterà di valutare su una superficie congrua l'efficacia e la sostenibilità delle misure di lotta proposte.

Studi simili sono pertinenti sia per la definizione che per il continuo adattamento delle misure di lotta o di contenimento più appropriate. Sulla base delle conoscenze, peraltro in continua evoluzione, il GL Neobiota elaborerà e manterrà aggiornate delle schede informative che mireranno a garantire un'azione coordinata su tutto il territorio.

3. Il Cantone ha preso contatto con le autorità federali responsabili e su che tipo di sostegno si può contare da queste ultime?

Già nel 2011 il Cantone Ticino, in collaborazione con il Cantone Grigioni, aveva promosso un incontro con le autorità federali competenti, in particolare l'Ufficio federale dell'ambiente, al fine di valutare le possibilità di lotta in relazione alle basi legali in vigore.

Da questo incontro sono scaturiti due aspetti. Il primo riguarda il fatto che le attuali basi legali non permettono la lotta a questa specie arborea, se si trova nel bosco, con l'utilizzo di erbicidi. È però anche scaturita la volontà di affrontare il tema a livello nazionale con la creazione di un apposito gruppo di lavoro nel quale un rappresentante della Sezione forestale cantonale è stato chiamato a far parte.

Parallelamente la Confederazione ha avviato la scorsa estate una procedura di consultazione su una modifica della Legge forestale federale volta a permettere in futuro di sostenere finanziariamente quegli interventi di cura del bosco (in particolare di protezione ma non solo) che si rivelassero necessari proprio ai fini della lotta alle specie alloctone invasive, fra cui appunto l'ailanto.


In generale si può affermare che ci troviamo in una fase di transizione e di analisi della problematica con un aspetto molto importante legato alla conoscenza della presenza di questa specie sul nostro territorio. Parallelamente i contatti con la Confederazione mostrano come sempre più vi sia una presa di coscienza anche a questo livello e siano in atto delle riflessioni al fine di arginare il fenomeno dove ciò sia ancora possibile.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 7 ore lavorative ai servizi coinvolti.


Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Vicepresidente:


M. Bertoli

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'ambiente
- Sezione protezione aria, acqua e suolo
- Sezione forestale